

L'Eco della Sezione Corazzieri

Italia fortuna e lenticchie



Le lenticchie furono il cibo, a detta della Genesi, che Esaù offrì a Giacobbe. Portano abbondanza e ricchezza anche spirituale.

Spagna acini d'uva augurali



Chi riesce a mangiare a tempo 12 acini d'uva ai rintocchi dell'orologio di Puerta del Sol a Madrid, avrà fortuna e felicità.

America del sud fantocci bruciati



In America del sud i fantocci bruciati scacciano via gli spiriti del male e secondo le antiche tradizioni salvano l'intera comunità.

Il periodo di festa è quasi finito, le luci della città sembrano augurare un 2018 pieno di felicità e di pace

Auguri di buon anno a tutti voi

Il rintocco della mezzanotte ci porta ogni anno il desiderio di ricominciare da capo, è come voltare pagina e trovarsi un foglio bianco con tutte le possibilità per scrivere, basta sapersi organizzare. E' la speranza di riuscire a ottenere risultati migliori dell'anno appena trascorso, o del riuscire a mantenere intatto quello che si è fatto. Il vecchio anno è passato, lasciamo che il passato rimanga tale. Il nuovo anno ha preso possesso dell'orologio del tempo e tutti attendiamo le possibilità dei prossimi dodici mesi! E' comunque una occasione di memoria e di speranza, di memoria per tornare indietro con gli occhi e con la mente, di speranza, al contrario, per proiettarci in avanti. L'augurio di tutta la Redazione è che voi possiate gettarvi alle spalle il negativo e cercare di raggiungere i vostri obiettivi con tenacia, equilibrio e determinazione.



La Redazione

La Redazione vi manda i migliori auguri per un felice 2018

L'anno nuovo inizia con il primo gennaio, perchè?

La storia ci insegna

Per parlare di nuovo anno dobbiamo risalire ai Babilonesi, per i quali l'arrivo dell'anno successivo coincideva con la prima luna della primavera, segno di rinnovamento e di rinascita della terra. Per i Celti invece questo periodo di passaggio coincideva con il 31 ottobre e 1 novembre, momento in cui la terra riposava. Dal Capodanno celtico in realtà è poi nata la festa di Halloween. Presso i Romani venne scelta la data del primo gennaio da Giano, il dio bifronte che guarda al passato, ma anche al futuro, il nome del mese deriva da lui. Solo nel 1691 con Papa Innocenzo XII si stabilì il primo gennaio come inizio anno dal calendario Gregoriano e fu assunto da allora da tutti gli Stati cattolici. In quelli protestanti la resistenza fu più lunga. Si festeggiò l'inizio dell'anno il 25 marzo con l'arrivo della primavera, risveglio di vita per la terra, fino al 1751. Da allora fu accettato finalmente il calendario gregoriano.

La Redazione

Le tradizioni di Capodanno in diverse località.

Usi e costumi nel mondo



Il Capodanno, giorno di festa, oggi è uguale per tutti, ma in molti Paesi ci sono usanze diverse. In Italia si indossa biancheria intima rossa e si mangiano le lenticchie simbolo di abbondanza. In Spagna si mangia un chicco d'uva per ogni rintocco della mezzanotte per un totale di 12 acini per avere fortuna nel nuovo anno. In sud America vengono bruciati dei fantocci di sembianze umane per cacciare le negatività.

La Redazione



Dal 2001 il Ten. Col. Massimo Martinelli dirige la Banda dell'Arma dei Carabinieri



La Banda oggi, grazie al suo direttore, è una formazione orchestrale completa.

Nella sala di S. Cecilia all'Auditorium Parco della Musica si è svolta la XV° edizione del concerto di Natale

Il 13 dicembre la Banda Musicale dell'Arma presenta brani emozionanti

L'arte della musica da sempre affascina e coinvolge ogni singolo individuo in maniera differente, suscitando emozioni, ricordi e sensazioni diverse, sia in chi la produce che in chi l'ascolta. Si entra in intimità con essa in una intesa perfetta, è un genere di arte che non potrà mai rivelare il suo segreto poiché tocca il cuore e ogni cuore è individuale. Su questa base, anche quest'anno gli auguri per le festività dell'Arma dei Carabinieri, sono culminati con il Concerto di Natale 2017 giunto alla sua XV edizione e presentato dalla Banda Musicale diretta dal Maestro Direttore Ten. Col. Massimo Martinelli. Si parla dunque di musica, ma anche di canto con il mezzo soprano Claudia Toti Lombardozi, il soprano Delia Surrat e il tenore Le Noci. Mercoledì 13 dicembre nella sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica, ufficiali, sottufficiali, appuntati e carabinieri dell'Arma

hanno partecipato numerosi a questo appuntamento che ha superato le aspettative, con un programma impegnativo ed interessante. Il concerto è iniziato con La Fedelissima, marcia d'ordinanza dell'Arma dei Carabinieri, per procedere con La Ballata del Soldato canto popolare russo, subito seguita da Autunno del compositore e direttore d'orchestra russo A. Glazunof allievo di Rimskij Korsakov e seguace di Cajkoskij. Bellissimo è stato il brano a seguire, Habanera dalla Carmen di Bizet, compositore e pianista francese, perché si percepiva la sua invenzione musicale, la melodia morbida e sensuale, la duttilità dell'armonia. Per l'omaggio a Totò per il 50° anniversario della scomparsa, la Banda dei carabinieri ha riempito l'aria con le note della Rapsodia Partenopea. Le stupende voci della Lombardozi e della Surrat hanno



fatto apprezzare Bernstein e Strauss, Al termine del concerto si è alzato verso l'alto il canto degli Italiani, tutto il pubblico ha cantato l'inno nazionale e in quel momento c'era un'emozione unica, era un abbraccio corale che ci faceva sentire appartenenti ad un popolo, il nostro, da difendere e sostenere sempre. Il Presidente dell'Associazione Nazionale Gen. Lo Sardo, in conclusione di serata, ha elogiato il direttore d'orchestra e i componenti della banda per la splendida esibizione. Ha chiamato sul palco il Gen. Del Sette, Comandante Generale Dell'Arma, ringraziandolo perché tutti gli anni ha sempre onorato con la sua partecipazione questo evento. Le parole del Gen. Del Sette sono state un plauso per la Banda, il direttore Ten. Col. Martinelli, per le voci del mezzo soprano e del soprano, che hanno armoniosamente completato una serata da ricordare.

■ Delia Surrat

Delia Surrat, il soprano del Concerto, è nata in California, dove ebbe inizio la sua formazione musicale, infatti a Los Angeles ha conseguito una laurea in musica. In Italia ha cantato alla Scala di Milano, al Regio di Torino, alla Fenice di Venezia, al Regio di Parma, al Petruzzelli di Bari e al Massimo di Palermo.

■ C. Toti Lombardozi

Claudia Toti Lombardozi entra a far parte del coro dell'Opera di Roma a 20 anni, è promotrice di attività sociali e culturali e presidente dell'Associazione Enrico Toti.

Appassionata di canto, ha studiato con maestri di fama mondiale, impegnandosi con slancio ed impegno, tra questi ricordiamo la Kabavanska.

A Castel Gandolfo l'amichevole incontro tra i soci, quest' anno circa duecento, per gli auguri natalizi

Il tradizionale pranzo di Natale 2017

Il 16 dicembre, come tutti gli anni, si sono aperte le porte del ristorante " La Perla" al lago di Castel Gandolfo, per accogliere la Sezione Corazzieri per il pranzo di Natale e il tradizionale scambio degli auguri. E' un appuntamento importante che coinvolge un po' tutti, per il piacere di ritrovarsi e la gioia di condividere momenti in comune. Il numero dei partecipanti infatti ha superato le aspettative contando circa 200 presenze. Quest'anno purtroppo il Colonnello Casarsa, Comandante del Reggimento Corazzieri, non ha potuto fermarsi a pranzo, in contemporanea alla Sanfront si preparava la festa per le famiglie e soprattutto per i bambini. Ha voluto comunque esserci lodando il lavoro della Sezione e manifestando il piacere di trovare sempre un punto di unione con i Corazzieri in servizio, come una grande famiglia, all'insegna dei principi morali e di valore che hanno contraddistinto questo Corpo Militare Speciale. In occasione della sua prossima nomina a Generale, il Presidente dell'Associazione ha voluto offrirgli un pensiero speciale, in segno di considerazione e stima. Dopo lo scambio degli auguri anche con il Ten. Col. Buti che ha voluto onorarci con la sua presenza, è iniziato il pranzo. Il Presidente Gen. Domenico Scarrone ha voluto ringraziare per la nutrita partecipazione anticipando gli impegni del prossimo anno 2018, nel quale ci sarà un importante avvenimento: la celebrazione dei 150 anni della costituzione dello Squadrone Corazzieri. Dopo aver sinteticamente elencato gli eventi previsti, ha lasciato il microfono alla Redazione dell'Eco della sezione, che ha rivolto a sua volta gli auguri per le festività a tutti i presenti e nell'occasione ha voluto offrire alle signore un piccolo omaggio preparato per loro. L'enorme salone a questo punto è diventato un sonoro mormorio di chiacchiere, di risate, di battute, sembrava che il tempo non fosse passato, perché non va misurato in giorni, ore, minuti, ma in trasformazioni, che non mutano, come in questo caso, la forza dei legami. Il valore della vita è proprio nel non sprecare il proprio tempo, ma impiegarlo nel rafforzare amicizie, tuffarsi nei ricordi, abbracciare chi non si vedeva da tempo. La cantante Anna Bello ha deliziato l'uditorio con motivi romani e partenopei da " Tanto pe cantà" a "Luna rossa", da "Cento campane" a " O Sarracino". Le sono stati chiesti numerosi bis e l'aria si è riscaldata di un abbraccio corale che ha coinvolto un po' tutti. Al termine, il Presidente ha premiato numerosi corazzieri con diverse motivazioni, ma tutte meritatissime, infine la giornata è terminata con la classica ed immancabile " Carica".

La Redazione



Il momento del pensiero offerto dal Presidente al Colonnello Casarsa

Il 21 dicembre l'Associazione è a Palazzo per il saluto augurale

L'incontro con il Presidente Mattarella

Giovedì 21 dicembre l'Associazione Corazzieri ha partecipato, con il suo Presidente ed un nutrito gruppo di soci, agli auguri natalizi del Presidente della Repubblica. Erano presenti un folto numero di dipendenti quirinalizi, le rappresentanze militari ed i Corazzieri in servizio con il comandante Col. Casarsa.

Il ricevimento è avvenuto al Quirinale nella sala più grande e solenne del Palazzo, sede di molte cerimonie ed udienze: il salone dei Corazzieri.

La bellezza dell'ambiente, con il suo maestoso soffitto ligneo, con il pavimento in marmi di più colori che rispecchiano un preciso disegno geometrico, faceva da sfondo ad un momento indubbiamente importante e sentito.

Nel guardarsi intorno in attesa dell'ingresso del Presidente Mattarella, si potevano ammirare gli arazzi settecenteschi che rivestono le pareti sia di scuola francese dedicati alla storia di Psiche, sia quelli napoletani che illustrano le vicende di Don Chisciotte.

Finalmente il Capo dello Stato è entrato accompagnato dalla figlia, dal segretario generale Ugo Zampetti e consorte. Dopo aver visionato un filmato sull'operato degli uomini che lavorano a Palazzo, il dott. Zampetti ha rivolto parole di saluto al Capo dello Stato e a tutti i presenti, introducendo il discorso del Presidente, il quale è stato gioviale, sorridente, si è rivolto subito ai bambini presenti in tono



affettuoso. Ha iniziato il suo discorso ringraziando subito i presenti per il lavoro svolto al Quirinale, ribadendo il concetto che la collaborazione del personale unita al rispetto delle regole e della morale fa grande il Quirinale stesso. Tutti sono utili affinché la macchina dello Stato, da lui rappresentata, possa essere sempre efficiente. Al termine ha ribadito i suoi migliori auguri per le prossime festività, poi si è tuffato tra la folla sempre disponibile alla comunicazione, conversando con i presenti.

Davanti a noi è comparso principalmente un uomo che mette in primo piano la moralità e la serietà, che è rispetto dell'articolazione della società, società che deve far rivivere il senso della convivenza in modo più intenso, più vasto per l'interesse e il bene del Paese.

La Redazione

Ad Alserio(Como) i Corazzieri presenza attiva alla commemorazione.

E. Cabruna eroe di guerra



Corazzieri Poloni, Cuccato e G Martino con l'urna della terra natia di Cabruna

L'Associazione è unica e grande, lo spirito di comunanza non ha confini e da nord a sud è sempre presente quando c'è bisogno o necessità, per collaborare nella disponibilità massima in ogni circostanza. Dimostrazione di ciò che si è appena affermato, è stata la partecipazione voluta e fortemente sentita di alcuni soci, presenti a dare testimonianza di solidarietà in un avvenimento solenne ed importante, sulla base del ricordo e del valore. "Memorare iuvat", questa l'affermazione che ha titolato la manifestazione avvenuta al comune di Alserio (Como), perché un eroe non venga dimenticato e continui ad essere un esempio per tutti noi e l'eroe è Ernesto Cabruna tenente CC RR Medaglia d'Oro al Valor Militare. E' stato un carabiniere italiano, asso dell'aviazione durante la prima guerra mondiale con otto vittorie aeree. Degno di nota fu il combattimento nel cielo di Ponte di Piave del 29 marzo 1918 che gli fece ottenere, il 4 aprile successivo, la promozione a Sottotenente. In quell'occasione, infatti, attaccò da solo una formazione austro-ungarica composta da un bombardiere scortato da dieci caccia, riuscendo ad abbattere il capostormo. Gli altri aerei rinunci-

arono alla missione e tornarono indietro. Durante la solenne cerimonia, dopo la deposizione della corona e la svelatura della targa commemorativa, c'è stata la deposizione dell'urna contenente la terra natale dell'eroe. I Corazzieri Tony Poloni, Lorenzo Cuccato e Gaspare Martino si sono assunti con orgoglio l'incarico di espletare queste azioni solenni, che tanto hanno reso onore ad un uomo di grande valore. Portare la terra natia è come tornare alle origini, perché l'individuo che onora la propria terra onora se stesso, la terra è fonte di vita, di rinascita, è la nostra Patria. Grazie dunque ai nostri soci lontani per aver tenuto alto con la loro presenza il valore dell'Arma e il sentimento dell'Associazione.

Vorremmo concludere con le parole di D'Annunzio che di Cabruna era amico e compagno di imprese: " E' il nostro eroe, quale altro nome dare a un tale uomo? Continua e continuerà ad essere il solitario cacciatore, che non conta i suoi avversari, pronto a battersi con intere squadriglie per amore della sua terra, la Patria!"

La Redazione

Il Col. Casarza il 16 dicembre ha aperto i cancelli della Caserma alle famiglie dei Corazzieri per i tradizionali auguri natalizi. La preparazione dei diversi stand culinari è avvenuta nel cortile in cui si trovavano casette di legno dove poter ritirare i regali per i bambini in base all'età. Il maneggio si è riempito di giochi, scivoli di gomma e di tutto ciò che è stato utile per il divertimento dei piccoli, pieno di promesse per ore indimentica-

Per Natale la Caserma si apre alle famiglie I bambini alla Sanfront

bili. L'impegno di tutti è stata la testimonianza dello spirito di corpo dei Corazzieri, addirittura due di loro travestiti da Batman e da Robot intrattenevano i piccoli. Persino il cappellano don Pietro Paolo ha collaborato nello spazio dedicato alla cottura e distribuzione degli arrostiticini.



Molto buone sono state anche le pizze di tutti i tipi, fatte da veri pizzaioli napoletani e poi ancora dolci e panettoni, la caserma era gremita. Verso le 19 la musica è cambiata, si è sentito un canto natalizio ed è comparso, accolto dai bambini con battimani e grida di gioia, Babbo Natale a cavallo, nel suo tradizionale abito rosso bordato di bianco, una giornata memorabile!

La Redazione

Rammarico in Associazione

Don Pietro Paolo termina il suo servizio

Don Pietro Paolo, il nostro cappellano militare, durante la Messa di Natale nella cappella della Caserma Sanfront, ha comunicato, con un certo rammarico carico di rassegnazione e di obbedienza, il termine del suo servizio. Sono trascorsi più di tre anni dal suo insediamento e la sua presenza discreta, in questo ruolo, è diventata piano piano sempre più importante e partecipativa. Per tutti noi è un dispiacere lasciarlo, ma non lo dimenticheremo mai per una quantità di motivazioni. La prima è stata la tolleranza verso persone e situazioni, ma non solo, anche la disponibilità verso gli altri. Il suo sorriso aperto e luminoso, la sua voce pacata e suadente, il suo operare, come sacerdote, non da giudice ma da amico, compagno delle sofferenze e dei problemi umani, ha stabilito legami profondi con l'Associazione. L'amicizia dunque ha fatto di lui una persona unica e preziosa. Non c'è nulla di più santo da desiderare se non la parola di un amico e lui lo è stato, perché ha sempre detto la verità, senza la quale qualsiasi legame è privo di significato. L'amicizia è quella virtù che lega gli animi con una dolce alleanza e crea un'intima unione.

Siamo certi che questa unione durerà nel tempo anche oltre gli incarichi, come ha auspicato lo stesso Don Paolo, affermando che in Associazione durante gli incontri e gli eventi condivisi insieme, si è trovato bene come in una famiglia. Sicuramente lui ne farà sempre parte perché una amicizia spirituale sorge in una intesa di finalità comuni: onestà, rispetto e valore.

La Redazione